

Trovarisposte

I nostri esperti

COMMERCIALISTI
Paolo Carminati
Paolo Tiberi

NOTAIO
Angelo Bigoni

CONSULENTE DEL LAVORO
Lucia Caccia
Lorenzo Monaci

**AMMINISTRATORE
DI CONDOMINIO**
Francesco Cortesi
dell'Ordine dei commercialisti
e degli esperti contabili

del Consiglio notarile di Bergamo

Consulenti del lavoro di Bergamo

dello Sportello condominio
Sicet-Cisl di Bergamo

Educazione ambientale: la Regione fissa 3 obiettivi

I focus. I modelli di scuola sostenibile; le reti di educazione ambientale la crescita della cultura della sostenibilità. Un budget di 50 mila euro



Quello di far crescere un modello di scuola sostenibile è uno degli obiettivi del bando regionale che premia le proposte di educazione ambientale

MARCO CONTI

Hapresoil via due giorni fa il bando che premia le proposte di educazione ambientale e alla sostenibilità, valorizzando le iniziative già in atto sul territorio lombardo (con progetti attivati nel corso degli anni 2020 o 2021) o incentivandone la nascita di nuove (con progetti da attuare nel corso del prossimo anno).

La proposta, che vede la collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, si articola su tre obiettivi: far crescere il modello di scuola sostenibile; incentivare il sistema di reti di educazione ambientale; supportare la crescita della cultura della sostenibilità. Al ban-

do possono partecipare: gli istituti scolastici statali, paritari e privati; le realtà del terzo settore (mondo associativo, fondazioni, consorzi, cooperative); gli enti della pubblica amministrazione; i soggetti della business community.

Tutti i soggetti sopracitati devono avere almeno una sede operativa nel territorio regionale lombardo. La domanda deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa «Bandi online» all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, entro le ore 12 del 2 novembre prossimo. La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve: regi-

strarsi alla piattaforma «Bandi online» tramite Carta nazionale dei servizi, carta d'identità elettronica o Sistema pubblico di identità digitale (Spid); provvedere, sempre sulla citata piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel: a) compilarne le informazioni anagrafiche; b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative. La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione. Il budget totale del bando è pari a 50 mila euro, dei quali minimo 35 mila euro riserva-

ti a istituti scolastici, enti del terzo settore ed enti pubblici. I restanti 15 mila euro sono destinati ai soggetti della business community.

Nell'attribuzione del finanziamento (a fondo perduto), priorità ai progetti da realizzare e, successivamente, a quelli già realizzati. I progetti pervenuti saranno valutati sulla base di criteri di ammissibilità e qualità. Una volta ammessi, i progetti saranno successivamente valutati e inseriti in una graduatoria, in base a criteri quantitativi e qualitativi. Info nella sezione «bandi, concorsi e appalti» sulla home page del sito della regione (www.regione.lombardia.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti

RISPOSTA N. 3.350

Detrazione al 65% per pompe calore: basta la fattura?

Le pompe di calore, condizionatore e riscaldamento, necessitano di qualcosa di particolare o basta fattura e bonifico per usufruire della detrazione 65%. Cambio caldaia detrazione 50% anche se manca dichiarazione di conformità?

- LETTERA FIRMATA

Gli interventi legati alla sostituzione/installazione di pompe di calore e condizionatori rientrano nelle spese che danno diritto alla detrazione del 65% nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 1 comma 347 della Legge 296/2006.

La norma stabilisce che al fine di poter beneficiare della detrazione il contribuente deve esibire e conservare la seguente documentazione: -Copia asseverazione del tecnico abilitato; per impianti di potenza non superiore a 100 kW è sufficiente la certificazione del produttore. -Copia della certificazione o qualificazione energetica. A partire dal 15 agosto 2009, per la sostituzione di impianti termici con caldaie a condensazione, viene meno l'obbligo dell'acquisizione dell'attestato di certificazione energetica (art. 31 L. 99/2009).

-Copia scheda informativa (allegato E) inviata all'Enea entro 90 giorni dalla fine lavori. -Ricevuta informatica o ricevuta di raccomandata comprovante l'invio all'Enea. -Fatture o ricevute fiscali idonee a comprovare il sostenimento della spesa indicata nella scheda.

-Bonifico bancario o postale da cui risulti la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che versa e il codice fiscale o partita Iva del soggetto che riceve la somma. Per qualsiasi lavoro idraulico è ora sempre obbligatoria la dichiarazione di conformità.

RISPOSTA N. 3.351

Con una cessione immobiliare, a chi va il «bonus mobili»?

In caso di cessione di un immobile, chi beneficia del «bonus mobili»?

- LETTERA FIRMATA

Il «bonus mobili» consiste in un'agevolazione fiscale relativa alle spese sostenute per l'arredo degli immobili,

riservato ai contribuenti che fruiscono della detrazione del 50% per recupero edilizio (articolo 16/bis TUIR). In caso di trasferimento dell'immobile la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 19/e del 08.07.2020 specifica che «a differenza di quanto avviene per le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce né in caso di decesso del contribuente né in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento di recupero edilizio» e per questo motivo l'acquirente non può beneficiare delle rate residue del bonus.

In particolare la possibilità di usufruire della detrazione dipende dalla modalità del trasferimento.

Notaio

RISPOSTA N. 3.352

Donazioni, come tutelarmi in caso di separazione?

Dal 2011 sono sposata in comunione dei beni. Dal 2014 ad oggi mio padre ha effettuato delle donazioni in mio favore tramite bonifici bancari sul conto corrente cointestato con mio marito (causale donazione o erogazione liberale) per un totale di 70.000 Euro. Tali fondi sono stati parzialmente utilizzati per acquistare e ristrutturare la nuova casa. Essendo le donazioni personali escluse dalla comunione dei beni, come posso tutelarmi per essere certa di riavere il mio denaro in caso di separazione?

- LETTERA FIRMATA

L'acquisto di un immobile da parte di un soggetto coniugato in regime di comunione legale con denaro messo a disposizione dai propri genitori è un caso assai frequente. Il regime di comunione legale dei beni ha per effetto che qualsiasi acquisto compiuto dai coniugi (insieme o separatamente) durante il matrimonio, entra a far parte del patrimonio soggetto al regime della comunione legale, a prescindere dalla provenienza del denaro impiegato per pagare il prezzo. Nel suo caso il denaro donato dai suoi genitori non ha impedito la caduta in comunione del bene realizzando così una donazione indiretta in favore di suo marito. Per sua tutela dovrebbe qualificare la somma da lei apportata alla comunione quale «prestito» e non quale donazione. Sul punto le consiglio di rivolgersi ad un notaio.

@Trova Risposte
Ecco come sottoporre le tue domande agli esperti:

- compila questo **coupon** e invialo via **fax** allo **035.386217**
- consegna il **coupon** alla sede de L'Eco di Bergamo Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118
- manda una **mail** a **trovarisposte@eco.bg.it**
- vai su **www.ecodibergamo.it** e clicca sul banner Trovarisposte

Il tuo quesito **Rubrica** (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda) Commercialista Consulente del lavoro Notaio Amministratore di condominio

Dati del lettore

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ Città _____
Tel. _____ E-mail _____
Firma _____

Se desideri mantenere l'anonimato in caso di pubblicazione del tuo quesito barra la casella qui accanto

Informative privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'Eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Alberto Ceresoli.

I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.

L'ECO DI BERGAMO

